

CORTE DI APPELLO DI _____
Ill.mo Sig. Presidente

**Ricorso per l'equa riparazione in caso di violazione del termine
ragionevole del processo (legge 24/03/2001 n. 89)**

formula di Elena Bruno

_____, nata a _____ il _____, C.F. _____
residente in _____ al Vico _____ e
_____, nato a _____ il _____, C.F. _____,
residente in _____, alla via _____, _____ elettivamente domiciliati presso lo studio
dell'Avv. _____ in _____, alla Piazza _____, _____ e rappresentati
e difesi, in virtù di procura al margine del presente ricorso, dall'avv.
_____ del Foro di _____, C.F. _____ che dichiarano di
voler ricevere le comunicazioni di rito al numero di fax _____ o
all'indirizzo PEC _____ con il presente atto

PROPONGONO RICORSO EX ART. 3 L. 89/2001

In relazione al procedimento penale durato, _____ anni circa, (dal _____
_____ al _____), avente n. di R.G.N.R. _____ della Procura
della Repubblica di _____ ed R.G. Trib. n. _____ definito con
sentenza n. _____ del _____ - con motivazione depositata il
_____ in cui tutti i ricorrenti erano imputati del reato di cui all'art.
_____ c.p., già passata in cosa giudicata per ognuno di loro come da
attestazione di irrevocabilità in calce alla allegata sentenza.

Contro

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA in persona del Ministro pro-tempore domiciliato
presso l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di _____

Resistente

○○○

I ricorrenti premettono in

FATTO

Con operazioni di identificazione del _____ i ricorrenti assumevano legale
conoscenza della propria qualità di indagati per il reato di cui all'art.
_____ c.p. perchè, secondo la contestazione,
"_____".

Il procedimento si svolgeva secondo il seguente iter:

in data _____ i ricorrenti venivano a legale conoscenza della loro qualità di indagati, a seguito di identificazione di persona ed invito a eleggere domicilio e nominare il difensore di fiducia.

L'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p., era notificato solo nel _____, dunque un anno dopo e, precisamente: il _____ a _____ ed il _____ a _____.

Il successivo decreto di citazione a giudizio era notificato: il _____ a _____ ed il _____ a _____.

In data _____ si teneva la prima udienza del processo così introdotto ma, per omessa notifica ad uno degli imputati, era disposto rinvio al _____.

Anche in tale data, però, il Giudice, rilevato che non risultavano rispettati i termini a comparire per uno degli imputati, doveva rinviare alla successiva udienza del _____.

A tale udienza, però, le parti facevano rilevare come la forma di introduzione del processo avesse violato l'art. 550 c.p.p., in quanto i reati per cui si procedeva richiedevano la fissazione dell'udienza preliminare sicchè il Giudice disponeva ritrasmettersi gli atti al PM.

In data _____ era richiesta l'emissione del decreto che dispone il giudizio e il GIP, conseguentemente, ordinava fissarsi a tal fine l'udienza del _____.

In tale data il GUP disponeva il rinvio a giudizio di tutti i ricorrenti fissando all'uopo la data del _____.

Purtroppo, per un malfunzionamento dell'ufficio, gli atti non venivano trasmessi al dibattimento, sicchè in data _____, dopo numerosi solleciti alla trasmissione del fascicolo, rimasti tutti inevasi, il Giudice doveva rifissare ulteriore udienza dibattimentale per la data del _____, dopo ben 4 anni dalla udienza precedentemente fissata.

La prima udienza dibattimentale si teneva, così, solo in data _____.

In tale data, però, il Giudice doveva rinviare al _____ per esigenze dell'ufficio. Un provvedimento di smistamento dei ruoli, appena emesso dal Presidente del Tribunale, determinava infatti la rimessione del procedimento davanti ad altro giudice.

Alla successiva udienza erano escussi i testi di lista ed il Giudice rinviava all'udienza del _____ per la discussione.

Finalmente in tale data, dopo ben 7 anni da quando i ricorrenti hanno conosciuto della loro posizione di persone sottoposte a procedimento penale, veniva pronunciata sentenza di assoluzione perchè "il fatto non sussiste", dunque con la formula più ampia, nonostante fosse anche maturata la prescrizione.

Tanto premesso in fatto, i ricorrenti, come sopra rappresentati e difesi, ricorrono all'Ecc.ma Corte d'Appello di _____ per i seguenti motivi di

DIRITTO

1) Ammissibilità del presente ricorso

Come esposto in fatto, la sentenza che ha definito il giudizio presupposto della presente domanda di equa riparazione è diventata definitiva, come da attestazione di irrevocabilità posta in calce alla allegata sentenza, in data _____ per _____ e in data _____ per _____, sicchè il

presente ricorso è ammissibile, non essendo ancora elasso il termine dei 6 mesi concesso dalla legge ai fini della sua proposizione.

2) Violazione dell'art. 2 L.89/01 in relazione alla ragionevolezza della durata

La domanda di equa riparazione è fondata e deve essere accolta.

Nessun dubbio, infatti, può essere sollevato sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge 89 del 2001 ai fini del risarcimento del danno. La durata del processo è stata palesemente ingiusta, essendosi protratto per ben _____ anni, sei dei quali sono inutilmente trascorsi dalla notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p., avvenuta nel _____, sino alla sentenza, emessa il _____ e depositata in motivazione solo il _____.

La durata del descritto procedimento penale, dunque, appare del tutto abnorme e difforme dai parametri fissati sia dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che dalla Legge n. 89/2001, cd. Legge Pinto. La giurisprudenza prima e la stessa legge, poi, hanno, infatti, individuato orientativamente nel periodo di anni tre la durata ritenuta ragionevole del processo penale.

Orbene, posto che nel caso di specie non vi sarebbe necessità di illustrare in dettaglio i motivi del ritardo, poiché superata una certa soglia non vi è più necessità di indagare sugli stessi in maniera analitica (vedasi sul caso Capuano c. Italia sentenza 25.06.1987 della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo) si deve però evidenziare che nel giudizio che ci occupa è evidentemente stata la cattiva organizzazione degli uffici giudiziari a determinare il ritardo.

Né potrebbe dirsi che sia stato il contegno processuale della difesa a determinare il ritardo nella trattazione del giudizio, essendo stato esso volto al mero esercizio dei poteri defensionali, senza l'adozione di manovre dilatorie, non risultando dai verbali di causa alcuna richiesta di mero rinvio.

Anzi: la difesa, nel caso di specie non si è neanche appellata alla prescrizione, essendo stati i ricorrenti tutti assolti nel merito, con la formula più ampia.

Già solo quattro anni, invece, sono inutilmente trascorsi per la mancata trasmissione del fascicolo dall'Ufficio GIP all'ufficio dibattimento, sicché l'udienza, originariamente fissata per la data del _____, si è potuta tenere solo il _____. Oltre a ciò, un provvedimento di smistamento dei ruoli ha determinato l'ulteriore slittare del processo al successivo _____.

Inoltre il processo certamente non era complesso, sia dal punto di vista materiale che giuridico, sostanziandosi, la sua gestione processuale, nell'audizione di un paio di testimoni, e, ciò, anche per i numerosi stralci che sono stati posti in essere per le posizioni per cui non erano regolari le notifiche (vedansi allegati verbali di udienza).

A fronte di una durata complessiva del procedimento penale di circa ____ anni, durante i quali (dal _____ al _____) i ricorrenti sono stati a conoscenza di esservi sottoposti, senza dubbio ____ anni di RITARDO nella sua durata restano da ascrivere alla responsabilità del Ministro della Giustizia.

Tale irragionevole durata processuale ha determinato che i ricorrenti patissero ansia, sofferenza e preoccupazione per la durata del procedimento specialmente in considerazione del fatto che trattavasi di procedimento penale.

Da ciò discende che in capo ai ricorrenti sia sorto il diritto al risarcimento del danno non patrimoniale per l'ingiusta durata del processo che, con il presente atto, essi intendono ottenere.

Ai fini del computo della giusta durata il dies a quo decorre da quando il soggetto conosce legalmente di un procedimento penale a suo carico, momento chiaramente precedente all'inizio della fase processuale.

I ricorrenti, invero, hanno tutti avuto legale conoscenza della pendenza del procedimento penale a loro carico ben prima dell'inizio del processo e, cioè, il _____ (vedasi allegati verbali di identificazione e invito a nominare un difensore di fiducia), momento dal quale deve farsi decorrere il computo del periodo di durata ragionevole, essendo iniziato allora il loro patimento determinato dall'essere sottoposti a procedimento penale (Cass. civ., sez. I, 6 febbraio 2003, n. 1740). Ma, in ogni caso, i ricorrenti hanno tutti ricevuto l'avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. nel _____, dopo pochi mesi, sicchè si evidenzia come davvero ingiustificato il lungo periodo temporale necessario per la conclusione del descritto procedimento.

Per quanto riguarda la misura dell'indennizzo, esso certamente va liquidato in misura massima. Infatti, ove si consideri che il procedimento si è concluso con assoluzione con la formula più ampia, nonostante la maturata prescrizione, emerge in tutta la sua evidenza l'inutilità del protrarsi del descritto processo, che ha ingiustamente sottoposto i ricorrenti a stress e patimento, con conseguente necessità di liquidazione dell'indennizzo nella misura massima possibile, ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 2 L. 89/01, che impone al Giudice di valutare l'esito del processo nella valutazione del quantum.

A ciò aggiungasi che l'orientamento giurisprudenziale consolidato (sin dalle sentenze cd. gemelle di Cass. civ., SS.UU., 26.01.2004, n. 1338, 1339, 1340 e 1341) è nel senso che, accertata l'irragionevolezza della durata del processo, la sussistenza del danno non patrimoniale non può essere esclusa, essendo esso considerato, secondo l'id quod plerumque accidit, conseguenza normale della durata eccessiva del giudizio, a maggior ragione nei casi di sottoposizione a procedimento penale, certamente più afflittivi rispetto a quelli in cui vi sia un processo civile.

Pure soddisfatto è il requisito del deposito dell'istanza di accelerazione del processo, depositata nei termini dalla legge richiesti, come da allegato atto in copia autentica.

Pertanto, a titolo di danno non patrimoniale, ognuno dei ricorrenti ritiene equo richiedere, in ragione dell'afflittività del procedimento penale, del contegno delle parti e dell'esito del procedimento, all'Ecc.ma Corte d'Appello adita, euro _____ per ogni anno a decorrere dal _____ (detrato il periodo di anni tre, ritenuto di ragionevole durata) sino al _____, per un totale, per ciascuno, di euro _____, il tutto con gli interessi legali dalla domanda al soddisfo come per legge.

Per tutti tali motivi, _____ e _____, come sopra rappresentati, difesi e domiciliati, ricorrono all'Ecc.ma Corte d'Appello di _____ affinché voglia, accogliere le seguenti

CONCLUSIONI:

1) Accertare e dichiarare, per i fatti esposti in narrativa, la Violazione dell'art. 6 § 1 della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo e conseguentemente riconoscere ai ricorrenti il diritto ad un'equa riparazione per il mancato rispetto del termine ragionevole previsto dalla norma convenzionale a norma del disposto di cui all'art. 2 comma 1 della Legge n. 89/2001 e nel rispetto del diritto internazionale vigente, oltre che dei principi giurisprudenziali della Corte

Internazionale di Strasburgo; per l'effetto, Condannare il Ministero della Giustizia in persona del Ministro p.t., domiciliato ex lege presso l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di _____, al risarcimento dei danni non patrimoniali subiti dai ricorrenti ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge n. 89/2001 quantificati in € _____ per ognuno dei ricorrenti e, complessivamente, per un totale di euro _____ o in quella misura maggiore o minore che codesta Ecc.ma Corte d'Appello riterrà equa e giusta, oltre interessi dalla domanda al soddisfo, e con espressa riserva di impugnazione in caso di quantificazione peggiore di quella nel presente ricorso dedotta;

2) Condannare il Ministero della Giustizia in persona del Ministro p.t. al rimborso delle spese, diritti ed onorari di giudizio, oltre Iva e cpa come per legge da distrarsi in favore del procuratore antistatario ex art. 93 c.p.c.

Salvis juribus.

Si allegano le copie degli atti processuali in copia autentica, come da indice in calce al presente ricorso.

Il valore della causa è di euro _____.

Ai fini dell'art. 10 D.P.R. 115/2002 si dichiara che il presente procedimento è esente dal contributo unificato per materia.

_____, li _____

Avv. _____

Si allega: A) Estratto dal fascicolo del PM contenente:

1) Verbali di identificazione di persona, invito a eleggere domicilio e a nominare difensore di fiducia;

2) Avviso di conclusione delle indagini preliminari e relative relate di notifica;

3) decreto che di citazione a giudizio e relative relate di notifica;

4) Verbale di udienza del _____;

5) Provvedimento di fissazione della nuova udienza preliminare dal _____ al _____;

6) Verbale di udienza del _____;

7) Verbale di udienza del _____;

8) Decreto che dispone il giudizio e relative relate di notifica;

9) Verbale di udienza del _____;

10) Sollecito alla trasmissione del fascicolo del _____;

11) Sollecito alla trasmissione del fascicolo del _____;

12) Fissazione dell'udienza al _____;

B) Verbale di udienza del _____;

C) Verbale di udienza del _____;

D) Verbale di udienza del _____;

E) Istanza di accelerazione del procedimento del _____;

E) Sentenza che ha definito il giudizio con attestazione di irrevocabilità.

_____, li _____

Avv. _____